

# L'INTERVISTA

## GIOVANNA MELANDRI

La ministra polemica con Rosy Bindi: «La stimo ma lei ha fatto una campagna tutta contro Veltroni e non per affermare le sue idee»

«Abbiamo promosso delle liste piene di giovani non per "giovannismo", ma perché vogliamo far affermare le loro idee»

# «La politica o i Simpson? Io scelgo tutti e due»

L'altro giorno Giovanna Melandri è andata a volantinare per il Partito democratico davanti alle scuole. Peccato che i sedicenni abbiano risposto: meglio i Simpson del Pd. «Ma i Simpson sono grandi, per favore non facciamo i Simpson contro il Pd che vengo- no dubbi anche a me eh», e ride il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, che alle primarie di domenica è candidata con la lista "Ambiente innovazione lavoro".

### Va bene, lasciando stare Homer e famiglia?

«È nostro dovere ricostruire un contatto con le giovani generazioni. Così come dobbiamo parlare con tutte le persone che si sono allontanate dalla politica. E io credo che a poche ore dalle primarie dobbiamo valorizzare questo strumento straordinario».

### Rosy Bindi ha detto che la notte del 14 non dormirà e che "la prevenzione è una grande cosa".

«E allora è uno strumento da valorizzare e anche da proteggere. Se si evocano i brogli, rischiamo di scuparlo. E non sarebbe un bene per nessuno. Non ho nulla di personale contro Rosy Bindi, anzi è una donna che ammiro da tempo. Però non mi è piaciuto il profilo che ha dato alla sua campagna elettorale, tutto "contro" Veltroni e per niente "per" Bindi».

### Lei dice che non siete abituati alla democrazia.

«Non credo che la democrazia si sostanzii nell'alimentare in ogni occasione il conflitto. La contrapposizione di idee e opinioni diverse va benissimo. Ma non fare tutta una campagna soltanto contro. Avrei preferito che lei imponesse temi diversi nel confronto. Ha evocato i brogli, quando dobbiamo solo dire grazie ai 37 mila candidati, che non corrono per essere eletti in Parlamento

ma per partecipare alla fondazione di un nuovo partito, e ai 70 mila volontari che domenica terranno aperti i seggi e permetteranno agli elettori di esprimere il proprio voto e di scrivere una nuova pagina nella storia politica di questo paese».

### Una nuova pagina che per Anna Finocchiaro dovrebbe aprirsi con l'azzeramento della compagine governativa Ds-Di e la nomina di un più ristretto numero di ministri del Pd. Che ne pensa?

«Il Pd, nella sua nuova leadership, deve offrire al presidente del Consiglio la propria disponibilità. Poi è Prodi che dovrà decidere. Però penso che sia un atto di responsabilità dire che il Pd è disposto a fare la sua parte».

### L'azzeramento la riguarda, visto che lei è ministro...

«Ognuno di noi ha una sua responsabilità personale, ma so-

«L'evocazione di brogli è sbagliata e anche ingiusta per i 35 mila candidati che ci mettono la faccia»

di Simone Collini / Roma



Giovanna Melandri, davanti al liceo Visconti di Roma durante un volantinnaggio. Foto Ansa

prattutto siamo dentro un processo politico più grande e siamo parte di una comunità».

### Lei per ora la sua parte la sta facendo anche creando insieme ad altri i lista a sostegno di Veltroni "Ambiente, innovazione, sviluppo". Cosa vi ha spinto a farlo?

«Ci siamo posti il problema di affidare questi temi, richiamati al discorso del Lingotto, non solo a Veltroni ma a tanti giovani che vogliamo eleggere nell'assemblea costituente. La nostra lista ha quasi il 60% di candidati testa di lista ragazzi e ragazze al di sotto dei 35 anni. E non è giovanilismo, non giovani perché giovani, ma giovani perché portatori di idee nuovi su questi temi della modernizzazione, dei saperi, dell'ambiente, del lavoro. È stato appena conferito premio il Nobel a un italiano fuggito all'estero. Eb-

«La proposta di azzerare i ministri dopo le primarie? Ognuno di noi farà la sua parte»

bene, noi abbiamo candidato capolista in Piemonte Sandra Savaglio, astrofisica di 36 anni che lavora al Max Planck Institute e che è stata messa sulla copertina del Time come simbolo dei cervelli in fuga dai propri paesi. A Milano c'è Irene Tinagli, 33 anni, che ha portato in Italia Richard Florida e la sua teoria delle tre t: tecnologia, tolleranza talento. Sono candidature non notissime alla cronaca ma giovani e fondamentali per l'ammodernamento che serve al paese e di cui il Pd vuole farsi portatore».

### Non che manchino nella vostra lista candidature più che note alla cronaca e sulla scena politica da diversi anni...

«A parte il fatto che ci sono 350 capolista, nei 475 collegi, al di sotto dei 35 anni. E poi le personalità che hanno aderito a questa lista, Anna Finocchiaro, Giuliano Amato, Tiziano Treu, Cesare Damiano, Gino Nicolais, Andrea Ranieri, Roberto della Seta, Achille Passoni, Lilli Gruber, i fondatori dei Mille, sono candidature che si sono messe a garanzia dell'elezione di ragazze e ragazzi. Addirittura Amato si mette numero tre in una lista a Grosseto, l'assessore ai lavori pubblici di Venezia Mara Rumiz numero quattro. Questo per mostrare che veramente questa lista ha raccolto la spinta di innovazione della candidatura di Veltroni, che vuole sostenerlo lealmente ma senza voler affidare soltanto a lui i temi dell'innovazione, l'ambiente e il lavoro. Anche guardando ai tanti ragazzi che non hanno tessere di partito in tasca, a quelli di Libera, ai tanti che vengono da esperienze associative, emerge che per noi vale più la prospettiva del progetto che vogliamo costruire rispetto alle appartenenze, alla casa da cui veniamo».

# Tra le donne Pd è già bagarre. E parte l'idea di una vicesegretaria

## Confronto difficile tra la componente Ds e quella di Margherita. E anche le giovanissime scalpitano per emergere

di Maria Zegarelli / Roma

**CLIMA** teso tra le donne del futuro partito democratico. Alle donne ds non è piaciuta l'iniziativa presa da alcune firmatarie del documento delle Democratiche

di costituire l'omonima associazione prima ancora della nascita del nuovo partito. «Ho trovato prematuro, intempestivo, l'aver deciso di formare l'associazione senza averci consultato prima», commenta Vittoria Franco, coordinatrice nazionale delle donne Ds, dando voce al malcontento di un nutrito numero di parlamentari dell'Ulivo. Non è piaciuta neanche «la mossa» di attribuirsi il termine «democratiche». «Sarebbe stato meglio aspettare», commentano le diesse. Di tutt'altro avviso Albertina Soliani, bindiana alle primarie. «Non è vero che non le abbiamo convocate. Capisco che c'è un punto di difficoltà nelle donne che si sono riconosciute in un organismo del partito, ma c'è il rischio che ora quella mentalità si trasferisca nel pd. La scommessa delle democratiche è di essere una realtà parziale in un grande partito, ma aperta all'esterno. La nostra iniziativa di costituirci in associazione ha l'obiettivo immediato di portare tante donne al voto il 14 ottobre e di dare il via a una larga partecipazione dopo il 15». Il primo appuntamento unitario dovrebbe essere la Convention delle elette. Vittoria Franco è stata la prima a lanciare questa idea. Albertina Soliani contesta: «Siamo d'accordo sulla Convention, ma chi è che la convoca? Credo che debba avvenire per autopromozione, nessuna delle

organizzazioni precedenti può decidere per tutte». In gioco c'è il futuro assetto del coordinamento rosa: organismi, rete territoriale, criterio di designazione. «Siamo tutte d'accordo sull'obiettivo da raggiungere, il problema sono i mezzi e i modi», osserva la Soliani. L'obiettivo comune è quello di garantire una presenza del 50% di quote rose non soltanto nell'assemblea costituente, ma in tutti gli organismi del partito, «anche a livello dirigenziale», compreso il vicesegretario. È evidente che c'è chi pensa a Rosy Bindi, anche se al

momento nessuno esce allo scoperto. E si arriva ai mezzi: le donne diesse guardano alla rete storica messa su negli anni. Le dieline vogliono discutere insieme su tutto. Le diesse arriveranno alla Convention con un pacchetto di proposte a cui stanno lavorando. Franco è disponibile a individuare nuove forme di organizzazione, «un luogo di elaborazione autonoma delle donne perché nessuno ci regalerà spazi se non saremo noi a conquistarceli». Poi, c'è chi osserva che se «in tutti gli organismi dirigenti dei Ds le donne sono presenti al 40%, in quelli della Margherita sono ferme all'8%». «Un

grande merito delle nostre colleghe - riconosce Albertini - ma adesso si sta aprendo una fase nuova, quindi...». Sta di fatto che polemicamente molte diesse, firmatarie della prima ora del documento delle Democratiche, la scorsa settimana hanno

dato forfait alla conferenza stampa di presentazione dell'associazione. Tutte concordi nel dire «si lavora per l'unità delle donne», i nodi al pettine vengono quando si tratta di stabilire come arrivarci a questa unità. C'è chi guarda ad un'organizza-

zione territoriale «flessibile», focus e libere associazioni, e chi punta a inserire nello statuto regole certe sin da subito. Scalpitano anche le giovani. Pina Picierino, dei giovani della Margherita, si dice convinta che sia necessaria una forma di organizzazio-

ne strutturata, «ma vogliamo essere coinvolte, in quanto giovani e donne», mentre la collega Ds Ivana Bartoletti invita a trovare un luogo comune di discussione, «sapendo però che un ruolo importante va riconosciuto alle giovani leve».

**IRE**  
◆◆◆  
**Sindrome Mastella**

Una volta si diceva: ti faccio causa. Oppure: lei non sa chi sono io. Oggi se uno non minaccia la convocazione del Cda Rai non è nessuno. Dopo il Mastella che accusa Floris e Santoro di averlo molestato tocca a Giovanni Sartori, grande professore ed esimio liberale invocare sulla prima pagina del «Corriere della sera» un'esemplare punizione per i conduttori «incompetenti» della «trasmissione Facciamo Bene (ma forse è Cominciamo Bene ndr) del Tg3 che», osserva indignato, «puntavano solo a rendere il pubblico incredulo e contento, tanto è vero che mi hanno quasi impedito di parlare forse per timore che lo rattristassi». Insomma un macello che induce il professore a chiedere incolato «che razza di servizio pubblico sia». Da qui la richiesta d'intervento alla dirigenza Rai. Professore non esageri. Chi si crede di essere: Mastella?

**VISTO IN TV**  
◆◆◆  
**Tapiro Brunetta**

Renato Brunetta al ruolo del cattivo non rinuncia. Martedì sera nella puntata di Ballarò ha contestato infastidito il servizio informativo sulle modalità di voto per le primarie di domenica. Troppo di parte, per il forzista che stavolta non si limita alle elucubrazioni economiche. Un servizio pubblico non fa così, insomma, protesta con il conduttore Giovanni Floris. Poi Brunetta riceve l'illuminazione e avvista un miraggio: «Voi della Rai non avete mai mandato le telecamere ai congressi di Forza Italia». Già, ma chi l'ha visti? Ha fatto male i conti, il partito di Berlusconi non riesce proprio a farli, può solo fare delle «Silvio parade» come ad Assago nel 1998 o al decennale nel 2004 a Roma. Brunetta, stavolta, meriterebbe un Tapiro... n.l.

PROVINCIA DI ROMA

Al fine dell'art. 6 della legge 25.2.1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2007 e al Conto Consuntivo 2006.

1 - La tabella relativa alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di Euro)

ENTRATE		SPESSE	
Denominazione	Previsione Complessiva da Bilancio anno 2007	Previsione Complessiva da Bilancio anno 2007	Impegni da Conto Consuntivo anno 2006
- Avanzo di amministrazione	55.977	-	-
- Imposte	373.281	-	-
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	111.817	107.371	-
- Contributi (di cui dallo Stato)	1.000	8.708	-
- Contribuzioni (di cui dallo Stato)	100.000	100.000	-
- Contribuzioni (di cui dallo Stato)	23.128	23.172	-
- Altre entrate (di cui dallo Stato)	8.204,00	8.204	-
Totale entrate parte corrente	578.310	578.310	-
- Ammortamento di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	140.267	140.267	-
- (di cui dallo Stato)	15.028,00	9.261	-
- (di cui dallo Stato)	39.431,00	7.009	-
- Ammortamento Previdi (di cui dallo Stato)	83.851	127.908	-
- (di cui dallo Stato)	80.000	80.000	-
Totale entrate parte capitale	154.154	375.355	-
- Perdite di altro	55.033	43.412	-
TOTALE	787.497	997.077	-
Bilancio al Conto Consuntivo	0	0	0
TOTALE GENERALE	787.497	997.077	0

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'assetto economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di Euro)

	Amministrazione Generale	Infrastruttura e cultura	Abitazioni	Ambiti Sociali	Trasporti	Ambiti economici	TOTALE
- Personale	65.737	15.124	2.747	4.822	18.437	107.244	214.111
- Acquisto beni e materie prime	2.028	900	24	8	121	2.979	5.050
- Forniture di servizi	21.555	100.208	13.182	707	13.101	100.243	249.996
- Interventi puntuali	4.269	20.312	8	224	1.223	26.737	52.853
- Investimenti diretti	4.240	44.977	1.289	11.901	38	62.099	124.544
- Investimenti indiretti	1.004	1.115	-	600	2.000	7.729	12.458
TOTALE	111.828	185.626	17.265	18.540	30.100	204.985	578.310

3 - La risultanza finale a ballo il 31 dicembre 2006 desunta dal consuntivo è la seguente: (in migliaia di Euro)

	Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2006	Avanzo vincolato
	50.060	5.537
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2006	55.597	-
- Ammortamento dei debiti fuori bilancio - comunque estinti e risultanti dalla sanzione allegata al Conto Consuntivo anno 2006	0	0

4 - Le principali entrate e spese per categoria desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di Euro)

ENTRATE CORRENTI		SPESSE CORRENTI	
di cui:		di cui:	
- tributarie	0,000	- personale	0,000
- contributi e trasferimenti	0,000	- acquisto beni e servizi	0,000
- altre entrate correnti	0,000	- altre spese correnti	0,000

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
Enrico GARRARA